

Università	Università degli Studi di UDINE
Classe	L-20 - Scienze della comunicazione
Nome del corso	Relazioni pubbliche <i>modifica di: Relazioni pubbliche (1325404)</i>
Nome inglese	Public Relations
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	708^2014^708-9999^031007 Modifica
Data di approvazione della struttura didattica	11/12/2013
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	29/01/2014
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	15/01/2008
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	19/12/2007 - 25/01/2008
Modalità di svolgimento	convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.uniud.it/didattica/facolta/lingue/relazioni-pubbliche
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Scienze Umane
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 <i>DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011</i>
Corsi della medesima classe	<ul style="list-style-type: none"> • Scienze e tecnologie multimediali <i>approvato con D.M. del 03/05/2013</i> • Scienze e tecnologie multimediali <i>approvato con D.M. del 03/05/2013</i>
Numero del gruppo di affinità	2
Data della delibera del senato accademico relativa ai gruppi di affinità della classe	16/01/2008

Obiettivi formativi qualificanti della classe: L-20 Scienze della comunicazione

I laureati nei corsi di laurea della classe devono:

- possedere competenze di base e abilità specifiche nei diversi settori della comunicazione ed essere in grado di svolgere compiti professionali nei media, nella pubblica amministrazione, nei diversi apparati dell'industria culturale e nel settore aziendale, dei servizi e dei consumi;
- possedere le competenze di base della comunicazione e dell'informazione, comprese quelle relative alle nuove tecnologie, e le abilità necessarie allo svolgimento di attività di comunicazione e di relazione con il pubblico in aziende private, negli enti pubblici e del non profit;
- possedere le abilità necessarie per attività redazionali nei diversi settori dei media e negli enti pubblici e privati;
- essere in grado di utilizzare, in forma scritta e orale, due lingue straniere di cui almeno una dell'Unione Europea e acquisire competenze per l'uso efficace della lingua italiana;
- possedere le abilità di base necessarie alla produzione di testi informativi e comunicativi per i diversi settori industriali e ambiti culturali ed editoriali.

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono nelle organizzazioni pubbliche e private, nazionali e internazionali, in qualità di addetti alla comunicazione e alle relazioni con il pubblico, di esperti della multimedialità, di istruttori a distanza, di professionisti nelle aziende editoriali e nelle agenzie pubblicitarie.

Ai fini indicati i curricula dei corsi di laurea della classe:

- comprendono attività finalizzate all'acquisizione delle conoscenze di base nei vari campi delle scienze della comunicazione e dell'informazione, nonché dei metodi propri della ricerca sui consumi, sui media e sui pubblici;
- possono prevedere attività di laboratorio e/o attività esterne (ad esempio tirocini formativi presso aziende e enti, stages e soggiorni anche presso altre Università italiane e straniere, nel quadro di accordi nazionali e internazionali).

Il percorso formativo di base risulta coerente con le lauree magistrali che preparano professionalità nelle quali la comunicazione assume un ruolo decisivo nelle pratiche operative: dal giornalismo ai sistemi editoriali, dalla comunicazione pubblica e d'impresa alla pubblicità, dalla teoria della comunicazione alle aree critiche della società dell'informazione.

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270 (DM 31 ottobre 2007, n.544, allegato C)

Il corso di "Relazioni pubbliche" è nato nel 1998 con l'obiettivo di proporre un percorso di studi in grado di creare nuove figure professionali nel settore della comunicazione e delle relazioni pubbliche con competenze linguistiche, sociopsicologiche, economiche e relazionali.

A seguito dell'applicazione del DM 509/99 il corso, anche per soddisfare le esigenze espresse dal territorio di riferimento, si è articolato in quattro curricula con un arricchimento dell'offerta formativa che ha incontrato un significativo gradimento da parte degli studenti del Nord-est ma anche di altre regioni italiane. I criteri principali seguiti nel procedimento del riordino degli ordinamenti didattici in ordine all'applicazione del DM 270/04 sono stati la salvaguardia della comunicazione plurilingue, il potenziamento delle discipline formative di base e l'attivazione di laboratori in grado di fornire competenze metodologiche e professionalizzanti già all'interno del percorso triennale.

Preme altresì segnalare che le 'relazioni pubbliche' rappresentano una disciplina innovativa che si occupa del coordinamento e del governo delle scelte strategiche di comunicazione tra i diversi attori coinvolti nei processi comunicativi delle imprese e delle istituzioni, pertanto la anche la denominazione del corso "Relazioni pubbliche" trova una solida motivazione sia nella consolidata tradizione del percorso formativo sorto dieci anni fa e confluito nella Classe di Scienze della Comunicazione sia negli obiettivi specifici della classe L-20.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

La proposta di trasformazione del Corso tiene in debito conto la domanda di formazione proveniente dal mercato del lavoro. La trasformazione del Corso ha tenuto conto

degli aspetti pregressi, con specifico riferimento all'attrattività, all'andamento ed alla tipologia degli iscritti, al consolidamento delle immatricolazioni, agli abbandoni ed ai laureati (nella durata legale del Corso + 1). L'adeguatezza e la compatibilità della proposta con le risorse di docenza è stata attentamente presa in considerazione e si prevede l'acquisizione di nuovi docenti di ruolo per soddisfare i requisiti necessari di cui al D.M. 31 ottobre 2007, n. 544. La docenza extra-universitaria coprirà una quota di CFU pari a circa il 15-20% del totale dei CFU. La capienza delle aule pare ben dimensionata. Infine, con riferimento agli obiettivi di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa, il Corso si apre alle esigenze del territorio con consultazioni e coinvolgimento dei soggetti pubblici e privati e prevede di dotarsi di indicatori di efficacia ed efficienza per la valutazione del progresso formativo, di test d'ingresso per la verifica della preparazione iniziale degli studenti, di metodologie didattiche innovative, quali l'introduzione di laboratori multimediali e il rafforzamento della piattaforma interattiva. Saranno inoltre saranno consigliati agli studenti periodi di studio all'estero per poter meglio usufruire dei progetti già attivi in Facoltà e in Ateneo (Erasmus e Move, convenzioni internazionali). Tenuto conto di tutto ciò e dell'impegno progettuale, nonché degli obiettivi prefissi e della coerenza degli interventi/strumenti corrispondenti, il Nucleo dà una valutazione positiva della proposta di trasformazione del Corso di laurea in Relazioni pubbliche, classe di laurea L-20.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

In data 17 dicembre 2007 la prof.ssa Antonella Riem, Preside della Facoltà di Lingue e Letterature Straniere, unitamente ai Presidenti delle Commissioni didattiche e ai loro delegati hanno presentato ai componenti dei Comitati di indirizzamento i nuovi ordinamenti didattici in applicazione al DM 270/2004. Hanno esaminato accuratamente tali ordinamenti, già approvati dal Consiglio di Facoltà, i dottori Walter De Liva (operatore nel campo della mediazione e responsabile di R. U. E.- Risorse Umane Europa di Udine), Claudia Malisano (docente di ruolo di Lingua Francese presso l'Istituto Magistrale C. Percoto di Udine e supervisor SISS- Udine), Marta Penco (membro dell'Associazione Italiana Traduttori e Interpreti - Sezione Friuli Venezia Giulia) e Massimo Panzini (esperto e operatore nel campo delle relazioni pubbliche). I membri dei comitati hanno espresso un parere positivo, sottolineando la funzionalità e la serietà dei progetti culturali e didattici che rinnovano in una prospettiva flessibile e dinamica l'offerta formativa della Facoltà stessa.

Sono stati apprezzati sia la nuova articolazione dell'ordinamento, dovuta anche alla riduzione degli insegnamenti, sia l'incremento dei crediti formativi nei settori scientifico-disciplinari ritenuti strategici per il progetto formativo e per le figure professionali in uscita.

In ottemperanza al nuovo Regolamento didattico di Ateneo e alle disposizioni conseguenti all'istituzione dei Consigli di Corso di Studio, è in fase di definizione e imminente approvazione un nuovo e più articolato Comitato di indirizzamento, con funzioni consultive in materia di definizione ed eventuale modifica dei percorsi formativi e di monitoraggio degli sbocchi occupazionali, composto da docenti e da esponenti del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni connesse alle Relazioni pubbliche. In quest'ultimo ambito, particolare rilevanza verrà data alle associazioni di categoria, quali ad esempio la Federazione Relazioni Pubbliche Italiana (FeRPI), con la quale il Corso di studio in Relazioni Pubbliche ha in essere, fin dal 2002, una Convenzione per incentivare le opportunità di collaborazione scientifica (convegni e seminari), le iniziative di formazione e di visibilità degli studenti del Corso di studi a livello nazionale, nonché l'apporto del Corso di studio stesso all'interno della Consulta Education di FeRPI e degli organi in cui sono già presenti docenti ed ex studenti, ossia quello per l'Attuazione e il coordinamento delle attività formative e il Centro studi.

Dal 2005 Assorel e FeRPI valutano, attraverso il gruppo Consulta Education coordinato da Emanuele Invernizzi, la qualità dei Corsi di Laurea (CdL) in Comunicazione e Relazioni Pubbliche proposti dalle università italiane e attribuiscono un bollino blu divenuto il simbolo del progetto che rappresenta l'avvenuto accreditamento dei CdL che mostrano un adeguato livello di formazione professionale. Il fine è di individuare quali sono i CdL più attenti alle reali esigenze della professione e delle organizzazioni, pubbliche, private e sociali, profit e non profit che ne determinano il mercato. Anche nell'ultimo processo di accreditamento, avvenuto nel 2010, il CdL in Relazioni pubbliche dell'Università di Udine è stato uno dei 67 CdL (o specifici curricula) di primo livello, sul totale di tutti i 133 CdL italiani la cui denominazione contiene le parole "comunicazione" o "relazioni", che ha ricevuto il prestigioso endorsement.

Inoltre, la collaborazione con le associazioni professionali di riferimento si esplica attraverso UniFerpi, che è la sezione studenti della FeRPI, nel cui Comitato Direttivo sono presenti alcuni studenti del corso goriziano, e il cui coordinatore nazionale è una laureata presso il suddetto corso.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

L'obiettivo formativo globale del corso è la creazione di una figura professionale in grado di conoscere e gestire le peculiari dinamiche di relazione e di comunicazione delle organizzazioni private e pubbliche con gli stakeholder primari e secondari.

Il corso si propone pertanto di fornire una conoscenza dei fondamenti delle scienze umane e sociali, di sviluppare competenze di base teorico-metodologiche idonee alla comprensione e all'utilizzo degli strumenti comunicativi interpersonali e collettivi e alla gestione delle relazioni pubbliche in ambito aziendale e istituzionale. Il percorso formativo si snoda quindi attraverso l'apprendimento di nozioni e competenze nell'ambito di quattro macro-aree (storico-politologica; lingue e linguaggi; scienze sociali e delle relazioni; economia e comunicazione d'impresa) e prevede una formazione di base che si concentra in particolare nel primo anno di corso, cui seguirà un successivo approfondimento ed un progressivo avvicinamento ad alcuni ambiti caratterizzanti negli anni successivi al primo, anche per il tramite di esperienze professionalizzanti dedicate (laboratori e tirocini). Ciò al fine di acquisire conoscenze e competenze dirette alla comprensione e alla gestione delle dinamiche comunicative, aziendali e istituzionali, finalizzate alle relazioni pubbliche, con l'attenzione rivolta anche al mondo dei nuovi media, della promozione e della pubblicità. Particolare rilievo sarà dedicato all'appropriato uso dei diversi linguaggi simbolici e al perfezionamento delle lingue straniere negli ambiti di specializzazione del relatore pubblico.

Autonomia di giudizio (making judgements)

La formazione offerta consentirà ai laureati di svolgere la loro professione partendo dalla raccolta di dati di base, individuando un percorso che focalizzi i problemi da affrontare e risolvere, tenendo conto delle implicazioni etiche e sociali correlate. Il problem solving sarà una metodologia applicata ad una molteplicità di ambiti in cui si svolgono le relazioni pubbliche. La solida base culturale acquisita relativamente all'uso di strumenti di base permetterà al laureato di affrontare con successo le problematiche insite nella professione di relatore pubblico, progettando con efficacia un percorso che tenga conto delle diverse variabili in gioco. Il laureato inoltre darà particolare risalto alla valutazione del percorso che permetterà di definire nella sua complessità i risultati ottenuti sotto i diversi profili professionali. L'autonomia di giudizio verrà pertanto acquisita durante il percorso didattico mediante attività formative volte ad analizzare criticamente e a rielaborare efficacemente i contenuti trasmessi quali ad esempio la redazione di elaborati di brevi progetti di comunicazione e di Relazioni pubbliche. Attraverso la prova finale si potrà quindi valutare il consolidamento dell'autonomia di giudizio critico acquisita dagli studenti e la loro capacità di analisi della complessità dei processi comunicativi nelle società globalizzate.

Abilità comunicative (communication skills)

I laureati saranno in grado di rivolgersi ad una molteplicità di soggetti, adeguando il proprio linguaggio agli interlocutori e ai contesti istituzionali o aziendali in cui andranno a operare. I diversi codici e le abilità linguistiche verbali e non verbali in possesso dei laureati costituiranno un aspetto rilevante del profilo. Inoltre le competenze acquisite nei diversi linguaggi comunicativi permetteranno al laureato di affrontare con competenza l'articolato mondo dei nuovi linguaggi visivi e dei nuovi media. Le competenze acquisite nei diversi linguaggi comunicativi attraverso lezioni, esercitazioni dei collaboratori linguistici di madrelingua, prove intermedie di autovalutazione, attività seminariali, simulazione di casi di studio, attività di laboratorio di scrittura, di comunicazione pubblica, istituzionale, pubblicitaria permetteranno allo studente di Relazioni pubbliche di operare con competenza teorica e pratica nell'articolato mondo dei nuovi linguaggi verbali e non verbali, audiovisivi, multimediali e dei nuovi media. Le abilità comunicative saranno acquisite anche attraverso stage, attività di tirocinio, convegni e seminari scientifici e professionalizzanti che completeranno l'offerta formativa del corso; sarà prevista la possibilità di trascorrere periodi all'estero con progetti Erasmus per affinare le competenze professionali, di relazione e di comunicazione interculturale, indispensabili per il relatore pubblico nel mercato globalizzato. Le prove di valutazione permetteranno di dimostrare la capacità degli studenti di comunicare e di rapportarsi ai diversi portatori di interessi in modo appropriato al contesto e agli obiettivi perseguiti.

Capacità di apprendimento (learning skills)

I laureati del primo ciclo avranno acquisito una preparazione di base e un'attitudine allo studio autonomo rese possibili dalla solida metodologia di studio e di apprendimento acquisita, di organizzazione dello studio coadiuvato anche dall'eventuale impiego di mezzi informatici e telematici finalizzati sia all'acquisizione di conoscenze e competenze sia alla loro interconnessione. La prova finale (ad es. un lavoro progettuale, di ricerca, ecc.) permetterà di verificare l'acquisizione delle competenze

comunicative e di rielaborazione autonoma delle nozioni acquisite nel corso di studi.

Conoscenze richieste per l'accesso

(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per essere ammessi al corso di laurea occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore, o di altro titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo dalla vigente normativa.

L'ammissione al corso di laurea è subordinata al possesso di una adeguata preparazione iniziale costituita da un buon livello di cultura generale.

La verifica del possesso di tale preparazione iniziale è effettuata mediante un test obbligatorio, organizzato e seguito da una specifica commissione di docenti, che permetterà di valutare competenze e grado di approfondimento della preparazione iniziale.

Qualora la verifica non risulti positiva verranno indicati specifici obblighi formativi da soddisfare nel primo anno di corso mediante modalità di recupero del debito formativo indicate dalla medesima commissione di docenti.

Caratteristiche della prova finale

(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale consisterà nella predisposizione di un elaborato riferito ad una delle discipline del corso oppure relativo ad un progetto di relazioni pubbliche, di comunicazione, di promozione aziendale o territoriale.

L'elaborato finale può consistere ad esempio:

- nell'approfondimento e nello sviluppo di un'esperienza dello studente maturata durante il tirocinio obbligatorio;
- in una relazione, con adeguata riflessione metodologico-analitica, incentrata su un'indagine svolta "sul campo" nell'ambito delle relazioni pubbliche;
- in una proposta progettuale nell'ambito delle relazioni pubbliche;
- in un progetto di comunicazione anche su supporto audiovisivo o informatico;
- in un'analisi critica di testi e documenti inerenti le relazioni pubbliche;
- in una rassegna critica di carattere bibliografico.

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe

Come è stato evidenziato anche nella delibera del Senato Accademico che ha istituito all'interno della classe L-20 due diversi gruppi di affinità, l'istituzione dei corsi di laurea in Relazioni pubbliche e in Scienze e tecnologie multimediali, nella medesima classe, si deve alla specificità e alle diverse competenze delle figure professionali che i due corsi prevedono di formare, pur nell'ambito delle Scienze della comunicazione, come si può evincere dagli obiettivi formativi. Tale specificità ha anche portato ad istituire i corsi, che già erano attivi nel previgente ordinamento, presso due differenti facoltà dell'ateneo.

Sintesi delle motivazioni dell'istituzione dei gruppi di affinità

La costituzione dei due gruppi di affinità è necessaria vista la specificità e le diverse competenze delle figure professionali che i due corsi attualmente afferenti alla classe L-20 prevedono di formare, come si può evincere dagli obiettivi formativi; tale diversità ha peraltro portato all'istituzione dei relativi corsi presso due differenti facoltà dell'ateneo.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Le relazioni pubbliche rappresentano una disciplina innovativa che si occupa del coordinamento e del governo delle scelte strategiche dei diversi attori coinvolti nei processi comunicativi e decisionali delle imprese e delle istituzioni. Il corso forma esperti in grado di mettere la propria professionalità al servizio di istituzioni, organizzazioni e aziende pubbliche e private in qualità di operatori nei diversificati settori della comunicazione e delle relazioni esterne.

funzione in un contesto di lavoro:

L'obiettivo formativo del corso è la creazione di una figura professionale in grado di gestire l'insieme delle dinamiche relazionali che intercorrono tra organizzazioni private e pubbliche, persone, prodotti e servizi con gli stakeholder e pubblici influenti di riferimento.

Le principali competenze e abilità associate alla funzione del relatore pubblico sono le competenze di base della comunicazione e dell'informazione, comprese quelle relative alle nuove tecnologie, e le abilità quotidiane ("first-day skills") necessarie allo svolgimento di attività redazionali, di comunicazione e di relazione con il pubblico in aziende private, nei diversi settori dei media e negli enti pubblici, privati e del non profit.

La comunicazione è tuttavia uno strumento, e non il fine, delle relazioni pubbliche, il cui fine è invece stabilire relazioni con i pubblici. La prima competenza da sviluppare, per un relatore pubblico, è quindi la capacità di osservare i pubblici, analizzare le loro aspettative e negoziare gli intricati e molteplici interessi di cui sono portatori. In breve, il relatore pubblico deve sviluppare l'etica dell'ascolto, integrata dalle capacità di "lettura critica" delle modalità di comunicazione e del contesto socio-culturale in cui si trova ad operare.

Il relatore pubblico deve inoltre saper utilizzare efficacemente in forma scritta e orale, nei contesti professionali di sua pertinenza, l'inglese e una seconda lingua straniera, nonché possedere competenze specialistiche nei diversi codici della lingua italiana.

competenze associate alla funzione:

Il corso si propone di fornire competenze operative trasversali e convertibili, ossia mirate ad un livello strategico di generalità e di essenzialità che ne consenta l'applicazione analitica e l'affinamento nelle diverse nicchie e infrastrutture territoriali della professione. Tali competenze, realizzate in un disegno pedagogico di autonomia nell'apprendimento continuo ("lifelong learning"), sono basate sulla conoscenza dei fondamenti delle scienze umane e sociali, con l'attenzione rivolta alla comprensione e all'utilizzo degli strumenti comunicativi interpersonali e collettivi e alla gestione delle relazioni pubbliche in ambito aziendale e istituzionale, in particolare per quanto concerne l'organizzazione e il coordinamento di eventi e le "media relations".

sbocchi professionali:

I laureati potranno assumere i ruoli di responsabili delle relazioni pubbliche, di gestori della comunicazione e del marketing aziendale e istituzionale nonché di organizzatori di eventi e redattori di testi per l'industria comunicativa e pubblicitaria.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Tecnici dell'acquisizione delle informazioni - (3.3.1.3.1)
- Intervistatori e rilevatori professionali - (3.3.1.3.2)
- Tecnici della pubblicità - (3.3.3.6.1)
- Tecnici delle pubbliche relazioni - (3.3.3.6.2)
- Agenti di pubblicità - (3.3.4.4.0)
- Organizzatori di fiere, esposizioni ed eventi culturali - (3.4.1.2.1)
- Organizzatori di convegni e ricevimenti - (3.4.1.2.2)

Risultati di apprendimento attesi - Conoscenza e comprensione - Capacità di applicare conoscenza e comprensione**Area storico-politologica****Conoscenza e comprensione**

Al completamento del percorso di studi i laureati avranno acquisito conoscenze specifiche e comprensione più matura delle relazioni tra potere, istituzioni e cittadinanza nelle società attuali, cogliendo le radici remote dei grandi problemi attuali e le complessità del presente.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Al completamento del percorso di studi i laureati saranno in grado di analizzare i principali contesti storico-religiosi e contenuti politici e giuridici della società contemporanea, anche in prospettiva interculturale, grazie allo sviluppo di una metodologia di studio che ne valorizza l'autonomia di giudizio e l'atteggiamento critico rispetto alle tematiche affrontate.

Area delle Lingue e dei Linguaggi**Conoscenza e comprensione**

Gli insegnamenti dell'Area mirano allo sviluppo della consapevolezza del nesso lingua-cultura e della riflessione metalinguistica, anche in rapporto alle varietà di lingua determinate dalle variabili geografiche, socioculturali e comunicative, nonché al perfezionamento delle abilità di analisi ed elaborazione critica di testi complessi, anche multimediali, inerenti ai temi fondamentali delle relazioni pubbliche e della comunicazione mediata dal computer.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Alla fine del percorso formativo i laureati saranno in grado di mettere in atto strategie e tecniche per una comunicazione efficace, anche in lingua straniera e in contesti interculturali e plurilingui, negli ambiti operativi e professionali di pertinenza del relatore pubblico, con l'attenzione rivolta in particolare all'analisi dei pubblici di riferimento, alla negoziazione, alla gestione di situazioni di crisi e alla comunicazione in ambienti Web 2.0.

Area delle Scienze sociali e delle Relazioni**Conoscenza e comprensione**

Alla fine del percorso i laureati conosceranno il funzionamento delle dinamiche di influenza interpersonali, intergruppo, sociali e di massa. Verranno approfondite le conoscenze dei diversi elementi del processo di comunicazione, dei processi di influenza culturali, mediatici e sociali e le logiche dei principali mezzi di comunicazione di massa.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Alla fine del percorso formativo i laureati saranno in grado di padroneggiare tecniche e strumenti di promozione e di influenza applicati ai diversi ambiti professionali della comunicazione: produzione testuale, pubblicità, giornalismo e media relations, gestione delle risorse umane e delle relazioni esterne delle organizzazioni.

Area dell'Economia e della Comunicazione d'impresa**Conoscenza e comprensione**

Alla fine del percorso formativo i laureati comprenderanno le modalità di funzionamento delle organizzazioni delle diverse specie, il sistema di interdipendenze con l'ambiente nel quale esse operano e gli obiettivi che esse perseguono, nonché il ruolo della comunicazione quale strumento per il raggiungimento di migliori performance.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Alla fine del percorso formativo i laureati sapranno analizzare le modalità di funzionamento, il sistema di interdipendenze con l'ambiente e gli obiettivi perseguiti da organizzazioni reali identificandone punti di forza e ambiti di miglioramento, e sapranno finalizzare l'utilizzo degli strumenti di comunicazione al raggiungimento di migliori performance.

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline semiotiche, linguistiche e informatiche	INF/01 Informatica ING-INF/03 Telecomunicazioni L-FIL-LET/12 Linguistica italiana L-LIN/01 Glottologia e linguistica L-LIN/12 Lingua e traduzione - lingua inglese	27	54	-
Discipline sociali e mediologiche	M-STO/04 Storia contemporanea SPS/04 Scienza politica SPS/07 Sociologia generale SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi SPS/09 Sociologia dei processi economici e del lavoro	18	36	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 36:		51		

Totale Attività di Base	51 - 90
--------------------------------	---------

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Metodologie, analisi e tecniche della comunicazione	ICAR/17 Disegno ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni L-ART/06 Cinema, fotografia e televisione SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese SECS-S/05 Statistica sociale SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	24	45	-
Scienze umane ed economico-sociali	M-DEA/01 Discipline demoetnoantropologiche M-PSI/01 Psicologia generale M-PSI/05 Psicologia sociale M-PSI/06 Psicologia del lavoro e delle organizzazioni SECS-P/07 Economia aziendale SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese SECS-P/10 Organizzazione aziendale SECS-S/05 Statistica sociale SPS/07 Sociologia generale SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi SPS/09 Sociologia dei processi economici e del lavoro	18	42	-
Discipline giuridiche, storico-politiche e filosofiche	IUS/01 Diritto privato IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico IUS/10 Diritto amministrativo IUS/14 Diritto dell'unione europea M-STO/04 Storia contemporanea SPS/01 Filosofia politica SPS/02 Storia delle dottrine politiche SPS/04 Scienza politica SPS/11 Sociologia dei fenomeni politici	12	27	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 54:		63		

Totale Attività Caratterizzanti	63 - 114
--	----------

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	ICAR/16 - Architettura degli interni e allestimento INF/01 - Informatica ING-INF/03 - Telecomunicazioni IUS/10 - Diritto amministrativo L-LIN/04 - Lingua e traduzione - lingua francese L-LIN/07 - Lingua e traduzione - lingua spagnola L-LIN/14 - Lingua e traduzione - lingua tedesca L-LIN/21 - Slavistica M-DEA/01 - Discipline demotnoantropologiche M-GGR/01 - Geografia M-GGR/02 - Geografia economico-politica M-PED/02 - Storia della pedagogia M-STO/02 - Storia moderna M-STO/06 - Storia delle religioni SECS-P/09 - Finanza aziendale SPS/10 - Sociologia dell'ambiente e del territorio	18	36	18

Totale Attività Affini	18 - 36
-------------------------------	---------

Altre attività

ambito disciplinare		CFU	CFU
		min	max
A scelta dello studente		12	12
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	6	6
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		-	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	3	6
	Tirocini formativi e di orientamento	6	9
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	3	6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-

Totale Altre Attività	30 - 39
------------------------------	---------

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	180
Range CFU totali del corso	162 - 279

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(INF/01 ING-INF/03 IUS/10 M-DEA/01 SPS/10)

Per il settore INF/01, l'inserimento tra le Affini vuole consentire allo studente di fruire di un secondo insegnamento attivato nel settore tradizionalmente presente nell'offerta didattica della Facoltà di Lingue e Letterature straniere.

I settori IUS/10, M-DEA/01 e SPS/10 sono considerati essenziali per il progetto formativo nella sua interezza, ma si è ritenuto più utile inserirli nell'ambito delle affini ed integrative accanto alle discipline storiche e geografiche per dare allo studente la possibilità di optare tra varie competenze.

L'inserimento del SSD ING-INF/03 Telecomunicazioni anche tra le attività formative affini e integrative, vuole consentire di poter eventualmente appropindire le competenze in tale settore.

Note relative alle altre attività

I crediti relativi alla lingua inglese vengono acquisiti nell'ambito "Discipline semiotiche, linguistiche e informatiche" delle attività formative di base, mentre i crediti ed i settori scientifico disciplinari relativi ad una seconda lingua straniera sono stati inseriti nelle attività affini e integrative.

Note relative alle attività di base

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 14/02/2014